

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00352718
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	A
ESC - Ente schedatore	S60
ECP - Ente competente	S60

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	bene composto
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	00352721

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	conventuale delle Clarisse poi Confraternita
OGTN - Denominazione	Chiesa dei SS. Lodovico e Gherardo detta dei "Bigi"

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	GR
PVCC - Comune	Grosseto
PVCL - Localita'	GROSSETO
PVCE	centro
PVCI - Indirizzo	via del Vinzaglio/p.zza Beccarini

### CST - CENTRO STORICO

<b>CSTN - Numero d'ordine</b>	01
<b>CSTD - Denominazione</b>	Grosseto
<b>CSTA</b>	capoluogo municipale
<b>SET - SETTORE</b>	
<b>SETT - Tipo</b>	SU
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Grosseto
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	165/1979
<b>CTSN - Particelle</b>	C
<b>CTSE - Particelle ed altri elementi di confine</b>	Ente Ecclesiastico
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	11.113891263
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	42.761682325
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1007610_idrst10k
<b>GPBT - Data</b>	26-8-2015
<b>GPBO - Note</b>	(3388956) -CTR 10.000- ( <a href="http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap">http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap</a> ) -idrst10k
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	intero bene
<b>ATBD - Denominazione</b>	Manierismo
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione/descrizione
	Il convento di Santa Chiara (scheda n. 00352721) non ebbe per lungo tempo una sua chiesa. La chiesa venne infatti consacrata solo nel 1634 quasi cinquanta anni dopo che le suore si erano trasferite nella nuova

sede conventuale. La chiesa occupa l'angolo nord- ovest del complesso, corrispondente all'incrocio fra via Fratelli Cairoli e via Vinzaglio dove si apre il portale d'ingresso. Fu dedicata in un primo tempo alla Nunziata, in ricordo della dedicazione della chiesa del più antico convento, per essere poi dedicata a Santa Chiara. Si sa poco dell'aspetto del primo edificio, perché già verso la fine del XVII secolo fu ampiamente ristrutturato. Si suppone solo che fosse più basso, dato che in facciata è chiaramente leggibile un rialzamento di qualche metro. La chiesa si presenta a capanna, in laterizi con inserti angolari in bozze di travertino che si interrompono al livello del tetto della prima fase.

**RENN - Notizia**

bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo**

XVI

**RELF - Frazione di secolo**

seconda metà

**RELI - Data**

1585/00/00

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo**

XVII

**REVF - Frazione di secolo**

prima metà

**REVI - Data**

1634/00/00

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

**RENr - Riferimento**

intero bene

**RENS - Notizia sintetica**

costruzione/descrizione

**RENN - Notizia**

In facciata vi sono una finestrella rettangolare e un portale tardorinascimentale in travertino. Al colmo del tetto è posto il campanile a vela di forme barocche con una epigrafe che ne ricorda il restauro nel 1790. L'interno a navata unica conserva una ricca ornamentazione (altari, coro) che risale all'ultimo decennio del XVII secolo. L'altare maggiore è rialzato e addossato alla parete di fondo. Il coro pensile, con organo (oggi nella chiesa della Santa Famiglia) e cantoria di legno dipinto, sostenuto da due colonne è posto al di sopra del portale d'ingresso; il rialzamento della copertura della chiesa fu probabilmente imposto dalla costruzione del coro a una quota così elevata. Fra 1691 e 1692 furono allestiti i due altari laterali, dedicati, quello a sinistra al Beato Diego e a Santa Maddalena de' Pazzi e l'altro a San Francesco e a Santa Elisabetta d'Ungheria. Nel 1692 la chiesa fu consacrata nuovamente, e dedicata a Santa Chiara.

**RENF - Fonte**

bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo**

XVII

**RELI - Data**

1692

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo**

XVIII

**REVI - Data**

1790

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

**RENr - Riferimento**

intero bene

**RENS - Notizia sintetica**

costruzione/descrizione

<b>RENN - Notizia</b>	In seguito la chiesa seguì solo in parte le vicende del convento: dopo la soppressione del 1787, la chiesa non passò come il resto degli edifici conventuali all'Ospedale ma, dopo qualche anno, fu concessa in uso alla compagnia di San Gherardo, detta dei Bigi (1796). La Compagnia si sciolse per mancanza di soci all'inizio del XX secolo, lasciando la chiesa al proposto della Cattedrale. In seguito i danni subiti durante l'ultima guerra imposero la sua chiusura. Un primo intervento di restauro fu voluto dal vescovo monsignor Gasbarri (1977); negli anni successivi vi ha avuto sede la scuola diocesana di teologia. L'intervento degli anni 2002-2006 ha poi riqualificato pienamente la chiesa che ora viene utilizzata dal Comune per mostre e iniziative culturali, mentre la scuola di teologia ha ottenuto alcuni locali nell'adiacente convento delle Clarisse.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELI - Data</b>	1796
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	costruzione
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione e descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	L'aspetto più interessante della chiesa, pur essendo scomparsi tutti i dipinti e gli arredi, è costituito dagli altari e dalle nicchie con statue in stucco. I tre altari trovano un immediato confronto in quelli contemporanei della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Buriano (1695-1699) e sono stati attribuiti da Marcella Parisi a maestranze luganesi, gruppi di stuccatori e decoratori itineranti che si erano affermati a partire dalla fine del XVI secolo, prestando la loro opera in tutta Italia. Uno di questi gruppi (Parisi 2004, p. 65; Parisi 2013), dovette giungere in Maremma alla fine del XVII secolo per lavorare in varie chiese per conto della Diocesi di Grosseto. I restauri del 2006 hanno poi permesso di leggere sul pilastro destro dell'altare maggiore la firma dell'autore degli stucchi, Domenico Notari di Lugano. Di questo decoratore si conosce, sia pure pressoché solo da documenti, l'attività a Siena fra 1669 e 1700.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVII
<b>RELI - Data</b>	1669
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVI - Data</b>	1700
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	descrizione
	Con l'ampliarsi della documentazione maremmana e le nuove firme

<b>RENN - Notizia</b>	emerse da recentissimi restauri condotti a Buriano, a Monterotondo Marittimo (santuario della Madonna del Frassine) e a Caldana (oratorio di Sant'Antonio) si può supporre che Notari sia stato chiamato dal vescovo monsignor Cesare Ugolini, senese, che poteva averlo visto all'opera a Siena. Tipici dell'artista sono i piccoli angeli seduti in bilico sui timpani di coronamento degli altari, che ricordano molto da vicino le analoghe figure in marmo dei senesi Mazzuoli, con i quali Domenico Notari entrò certamente in contatto durante la sua permanenza a Siena.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVII
<b>RELI - Data</b>	1669
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVI - Data</b>	1700
<b>IS - IMPIANTO STRUTTURALE</b>	
<b>IST - Configurazione strutturale primaria</b>	chiesa a pianta rettangolare in muratura di mattoni ed angolari in travertino con tetto a capanna sostenuto da architravi in legno e manto di copertura in coppi e tegole di laterizio.
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	p.t.
<b>PNTS - Schema</b>	ad aula
<b>PNTF - Forma</b>	rettangolari
<b>SV - STRUTTURE VERTICALI</b>	
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	laterizio
<b>SVCM - Materiali</b>	pareti in laterizio e angolari in travertino
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>	
<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
<b>CPFF - Forma</b>	a capanna
<b>CPFQ - Qualificazione della forma</b>	rettangolare
<b>CPC - STRUTTURA E TECNICA</b>	
<b>CPCR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPCT - Struttura primaria</b>	capriate
<b>CPM - MANTO DI COPERTURA</b>	
<b>CPMR - Riferimento</b>	corpo principale

<b>CPMT - Tipo</b>	coppi e tegole
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio
<b>DE - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>DECL - Collocazione</b>	portale d'ingre
<b>DECT - Tipo</b>	timpano, lesene, cornice
<b>DECM - Materiali</b>	pietra
<b>LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	facciata principale
<b>LSIG - Genere</b>	lastra con
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	Sulla sinistra della porta,un'epigrafe comme morativa ricorda,in data 20 Aprile 1642 la consacrazione che il vescovo Ugolini fece della Confraternita che vi alloggiava.
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSIM - Materiali</b>	pietra
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	interno
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	iscrizione che ricorda che le monache Cla risse lo dedicarono ai SS. Francesco e Maddalena
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	origine
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ente Mensa Vescovile di Grosseto
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	L. 1089/1939 art. 4

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1993/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S60F352718_72646
<b>FTAT - Note</b>	prospetto principale

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1993/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S60F352718_72647
<b>FTAT - Note</b>	vista laterale

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1993/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S60F352718/13493

**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	estratto di mappa
<b>DRAS - Scala</b>	1:1000
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	S60D352718 catastale
<b>DRAD - Data</b>	1979

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tra Ottocento
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60141

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Grosseto visibile
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60139
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 140, 141

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1993
--------------------	------

<b>CMPN - Nome</b>	Bartolucci B./Bizzarri A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rotundo F.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2015
<b>RVMN - Nome</b>	Raffaelli B.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2015
<b>AGGN - Nome</b>	Raffaelli B.
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Rotundo F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Rotundo F.